

Chiara Burba Venezia, dicembre 2012

La nuova formulazione della psicopatologia a partire dal concetto di Vero Sè – Falso Sè

Secondo il pensiero di Winnicott, la classificazione delle diverse psicopatologie deve essere influenzata da quelle che considera 'formulazioni teoriche':

- * il sistema, fornito dalle cure materne, di contenimento ed adattamento all'ambiente;
- * il sistema di 'supporto dell'Io', inteso prevalentemente come connesso agli aspetti interiorizzati dalle figure genitoriali.
- * lo studio dei meccanismi attraverso i quali il bambino passa dallo stato di simbiosi ai processi di separazione, venendosi gradualmente a connotare come persona separata dalla figura materna.

Inoltre, vanno riesaminati il concetto di narcisismo, che dovrà considerare il vero Sè nascosto evitando di confondere l'ambiente assorbito per l'individuo reale. Scompare il concetto di pulsione di morte, laddove l'aggressività va considerata come a servizio dell'istinto di vita.

Il termine regressione deve acquisire un significato 'clinico' intesa come regressione alla dipendenza, elemento della capacità del paziente di curarsi. L'esempio della psicosi spiega come i sintomi psicotici debbano essere intesi come tentativo di comunicare all'ambiente aspetti che fallirono per poterli rivivere e, rivivendoli, poter favorire la naturale tendenza dell'individuo a svilupparsi e maturare. La malattia psiconevrotica avrebbe come nucleo fondamentale l'angoscia di castrazione, diversamente l'angoscia di annientamento consentirebbe di formulare la diagnosi di psicosi.

Tale prospettiva teorica rende la raccolta anamnestica elemento fondamentale dal quale partire per comprendere appieno la storia affettiva della persona e poterne desumere eventuali traumi, deprivazioni, tali da giustificare crolli psichici o eventi della storia clinica correlati ai sintomi. Inoltre, il concetto di psicopatologia non può cristallizzarsi in una nozione ma deve necessariamente considerare l'evoluzione della persona ed il cambiamento che questa affronterà, modificando anche i sintomi ed il modo di esprimere il disagio psichico.

Il vero Sè va inteso come la parte reale del sentire della persona, unica parte analizzabile del paziente, protetta dal Falso Sè, quest'ultimo con una funzione difensiva ed una base di compiacenza. Winnicott si riferisce ad una dimensione terapeutica che consente al paziente di regredire e divenire 'lattante dipendente' per raggiungere la dimensione affettiva del Vero Sè reale. Secondo l'autore sarebbe questo aspetto del lavoro clinico particolarmente significativo, piuttosto che il soffermarsi sulle diverse classificazioni possibili.

Bibliografia

Greenberg S., Mitchell, M. (1983). *La Teoria delle Relazioni Oggettuali*, Il Mulino Ed., Mi.

Winnicott D. (1970) *Sviluppo affettivo ed ambiente*, Armando Editore.